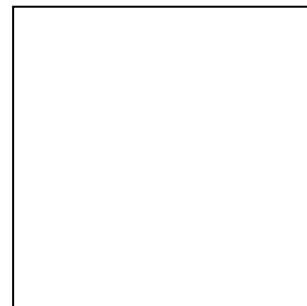


In Comune di PASIAN di PRATO

**ZONA D3H3**

**PIANO ATTUATIVO COMUNALE**

**TEMI**



Proponente privato:

**TEMI S.r.l.**

PASIAN di PRATO (UD)

Redazione:

Panif.Terr. G.VELCICH

**VAS**

**(VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA)**

**VERIFICA di ASSOGGETTABILITÀ**

D.Lgs 152/2006, art. 12

LR 16/2008, art. 4

DGR 2627/2015

Red. 6.2016

## Sommario

<b>1. Premessa: legislazione di riferimento .....</b>	<b>3</b>
<b>2. Procedura operativa .....</b>	<b>4</b>
2.1 Iter procedurale .....	6
<b>3. Caratteristiche ambientali dell'area .....</b>	<b>7</b>
3.1 Geologia.....	7
3.2 Aree sottoposte a vincoli di tutela ambientale.....	8
3.3 Qualità dell'aria.....	9
3.4 Rifiuti urbani .....	10
3.5 Caratteristiche area locale .....	10
<b>4. Caratteristiche del Piano.....</b>	<b>11</b>
<b>5. Caratteristiche degli eventuali impatti .....</b>	<b>13</b>
5.1 Consumo di Suolo .....	14
5.2 Qualità dell'aria.....	14
5.3 Paesaggio, aree protette e biodiversità .....	14
5.4 Mitigazioni e compensazioni .....	15
5.5 Valutazione globale degli impatti previsti.....	15
<b>6. Conclusioni .....</b>	<b>18</b>

## Introduzione

Pasian di Prato è comune dotato di un piano regolatore generale comunale adeguato alla legge regionale 52/1991 (seconda legge urbanistica regionale), al decreto regionale 826/1978 (piano urbanistico regionale generale) e al decreto regionale 126/1995 (revisione degli standards urbanistici regionali).

Il piano attuativo comunale (PAC) di iniziativa privata della zona D3H3 *industriale e commerciale esistente, inclusa in perimetro di piano particolareggiato previsto*, da qui in avanti denominato PAC TEMI , ha per oggetto l'attuazione dell'insediamento della sede aziendale con nuove edificazioni ed organizzazione degli spazi scoperti nell'area industriale localizzata in via C. Colombo 250.

La proposta di PAC viene sottoposta a procedura di Valutazione Ambientale in base alla Direttiva comunitaria 2001/42/CE del 27 giugno 2001 in materia di V.A.S., recepita a livello nazionale dal D.Lgs. 152/2006 s.m.i., Testo Unico Ambiente, che all'art. 6 specifica i piani da sottoporre a VAS, e all'art. 12 norma la verifica di assoggettabilità a VAS (fase di screening).

In base a quanto specificato nel D.Lgs 152/2006, la VAS riguarda tutti i piani di intervento sul territorio ed è preordinata a garantire che gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione.

Come contributo al Decreto nazionale, l'art 4 della Legge Regionale 16/2008 del Friuli Venezia Giulia "Omnibus" al comma 3 stabilisce che *"l'autorità competente (la Giunta comunale) valuta, sulla base della presente relazione allegata al piano con i contenuti di cui all'allegato I della parte II del decreto legislativo 152/2006, se le previsioni derivanti dall'approvazione del piano possono avere effetti significativi sull'ambiente"*.

## 1. Premessa: legislazione di riferimento

Il presente fascicolo costituisce elaborato ai fini della Verifica di Assoggettabilità a VAS della proposta di piano di attuazione (d'ora in avanti "PAC TEMI") della zona D3H3 *industriale e commerciale esistente, inclusa in perimetro di piano particolareggiato previsto*.

La Verifica ha lo scopo di valutare in modo esaustivo le caratteristiche del PAC, considerando le peculiarità degli impatti ambientali derivanti dalla sua attuazione e delle aree potenzialmente coinvolte da essi.

La VAS, Valutazione Ambientale Strategica, prevista a livello europeo, recepita e regolamentata a livello nazionale e regionale, è un processo di precauzione basato sul concetto di sviluppo sostenibile e atto alla valutazione dei possibili effetti sull'ambiente derivanti dall'adozione e dall'attuazione di piani e programmi.

La proposta di Piano viene sottoposta a procedura di Valutazione Ambientale in base alla Direttiva comunitaria 2001/42/CE del 27 giugno 2001 in materia di V.A.S., recepita a livello nazionale dal D.Lgs. 152/2006 s.m.i., Testo Unico Ambiente, che all'art. 6 specifica i piani da sottoporre a VAS, e all'art. 12 norma la verifica di assoggettabilità a VAS, detta anche fase di screening.

In base a quanto specificato nel D.Lgs 152/2006, la VAS riguarda tutti i piani e programmi (P/P) di intervento sul territorio ed è preordinata a garantire che gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti P/P siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione (art. 4).

I P/P soggetti alla VAS sono quelli di cui all'art. 6 (oggetto della disciplina), che riguardano i settori agricolo, forestale, energetico, della pesca, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale e della destinazione dei suoli e che costituiscono quadro di riferimento per la realizzazione di interventi soggetti alla VIA.

Per altri P/P o in caso di modifiche non sostanziali di quelli soprannominati, si deve condurre una fase di verifica preventiva per stabilire la necessità o meno di sottoposizione a VAS del P/P in esame. La VAS si esplica prima dell'approvazione del P/P e si conclude con un giudizio di compatibilità ambientale emesso dall'autorità competente per la valutazione.

Si ricorda come, in assenza di specifiche norme regionali, il sopracitato Decreto 152/2006, come agg. dal 128/2010, abbia completamente sostituito le precedenti norme in materia di VAS indicate dalla L.R. 11/2005 "*Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità Europee*". Come contributo al Decreto nazionale, l'art 4 della Legge Regionale 16/2008 del Friuli Venezia Giulia "Omnibus" al comma 3 stabilisce che "*l'autorità competente (la Giunta comunale) valuta, sulla base della presente relazione allegata al piano con i contenuti di cui all'allegato I della parte II del decreto legislativo 152/2006, se le previsioni derivanti dall'approvazione del piano possono avere effetti significativi sull'ambiente*", come da modifiche dall'art. 35 della L.R. 13/2009 e dall'art. 3 comma 25 della L.R. 24/2009 (Legge finanziaria 2010).

La Regione FVG ha inoltre promulgato nel 2015 il DGR numero 2627, che contiene gli indirizzi definitivi e generali per i processi di VAS concernenti piani e programmi la cui approvazione compete alla Regione, agli enti locali e agli altri enti pubblici della Regione FVG.

## 2. Procedura operativa

Riferimento per la stesura del presente elaborato sono state le indicazioni contenute nella Direttiva e nel Decreto di recepimento, e nei rispettivi allegati, nello specifico l'Allegato II della direttiva 2001/42/CE e l'Allegato I del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. che definiscono le specifiche per l'elaborazione del Documento di Sintesi (ovvero Verifica di Assoggettabilità) della proposta di PAC CPC nel comune di Pesian di Prato.

Per gli aspetti metodologici di analisi e valutazione, si è fatto riferimento alle principali linee guida in materia di VAS emerse a livello regionale, nazionale ed internazionale, sia precedenti all'approvazione della Dir. CE/42/2001, sia successive, ovvero, in via indicativa e non esaustiva:

- *Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione europea*, Commissione europea, DG XI, 1998;
- *Linee guida per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS): Fondi strutturali 2000-2006*, All. 2 al Supplemento al mensile del Ministero dell'Ambiente "L'ambiente informa" n. 9, 1999;
- *Attuazione della Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati Piani e Programmi sull'ambiente*, Studio DG Ambiente CE, 2004;
- Progetto EnPlan: Linee guida (<http://www.interreg-enplan.org/linee.htm>), 2004.

Gli elaborati progettuali considerati riguardo al PAC CPC, redatti da per.ind.ed. Micelli (UD), sono:

A) RELAZIONE.

B) 6 TAVOLE di PROGETTO (corografia, planimetria, sezioni...)

Altri elaborati considerati:

- tavole di PTR comprendenti il territorio del comune di Pesian di Prato;
- tavole della Carta Geologica Regionale comprendenti il territorio del Comune e limitrofi;
- dati statistici ISTAT reperibili per il Comune di Pesian di Prato;
- rapporto sullo stato dell'ambiente (*ARPA FVG, agg. 2012*).

Come indicato dall'allegato I del D.Lgs. 152/2006 s.m.i., i contenuti della Verifica di Assoggettabilità, o fase di screening, vertono solo sulle componenti ambientali effettivamente interessate dalle modifiche introdotte dal Piano Attuativo. Vengono al contrario escluse dalla Verifica le analisi delle caratteristiche del territorio che sono oggettivamente non interessate dalle modifiche introdotte dal PAC (*tab. 1*).

**Tabella 1.** Corrispondenza tra i contenuti della Verifica e i criteri dell' Allegato I del Testo Unico Ambiente.

<b>Criteri All. 1 D. Lgs. 152/2006 s.m.i.</b>	<b>Contenuti della Verifica di Assoggettabilità</b>	<b>Cap:</b>
<b>CARATTERISTICHE DEL PIANO</b> tenendo conto, in particolare, di:		
in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	Il Comune di Pesian di Prato è dotato di piano regolatore generale comunale, adeguato alla legge regionale 52/1991.	<b>4</b>
problemi ambientali pertinenti al piano o al programma	Esclusi già in fase preliminare.	
la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente	Esclusi già in fase preliminare.	<b>4</b>
<b>CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI e DELLE AREE INTERESSATE</b> tenendo conto, in particolare, di:		
probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti	Sono stati individuati e caratterizzati qualitativamente pressioni e impatti attesi dalla adozione ed attuazione del PAC.	<b>5</b>
carattere cumulativo degli impatti		
natura transfrontaliera degli impatti	Esclusi già in fase preliminare.	
rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);	Esclusi già in fase preliminare.	
entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)	Viene individuata l'area di influenza del PAC, ricadente nel solo comune di Pesian di Prato.	<b>5</b>
valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: -delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, -del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo	Sulla base del contesto ambientale attuale sono state verificate sensibilità, vulnerabilità e criticità dell'area di influenza del Piano. In particolare sono state considerate le criticità che potrebbero essere influenzate dalla realizzazione delle variazioni previste dal Piano rispetto alla precedente situazione.	<b>5</b>
impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.	Esclusi, come concluso da fascicolo di Esclusione da Verifica di Significatività di Incidenza su SIC, in allegato agli elaborati di Piano.	

## 2.1 Iter procedurale

In riferimento alle leggi precedentemente indicate le fasi della procedura di VAS sono:

1. incarico per la predisposizione del documento di sintesi e individuazione figura competente per la redazione della VAS;
2. individuazione di: proponente, ossia L'Azienda TEMI Srl di Pesian di Prato, che, avvalendosi per gli aspetti tecnici al per.ind.ed. Micelli (UD), ha elaborato il PAC; autorità procedente: il Consiglio Comunale; autorità competente: la Giunta Comunale di Pesian di Prato;
3. definizione dello schema operativo, individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione, solo se opportuno (in relazione alle caratteristiche del Piano) si procede anche all'individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale (ARPA, Ass., enti parco...), che è fatta di concerto tra l'autorità procedente e l'autorità competente;
4. elaborazione della Verifica di Assoggettabilità a VAS (preliminare);
5. pubblicazione sul sito web del Comune/Pubblica Amministrazione dell'elaborato di screening di VAS, come da D.Lgs. 33/2013, per il solo periodo di durata della procedura di VAS;
6. eventuali consultazioni con i soggetti competenti, che hanno a disposizione 30 giorni dal ricevimento del materiale relativo al Piano per inviare osservazioni e considerazioni sulla coerenza con gli obiettivi di sostenibilità sugli impatti delle previsioni di Piano e sulla loro significatività, indicando la necessità o meno di effettuare valutazioni più approfondite su determinati aspetti e criticità;
7. l'autorità competente, ovvero la Giunta Comunale, sulla base degli elementi di cui all'allegato I del D.lgs. 152/2006, ed eventualmente di quanto ricevuto dai s.c. (punto 6) svolge l'istruttoria tecnica e verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente o preveda azioni in contrasto con gli obiettivi di sostenibilità ambientale;
8. adozione con delibera di Giunta del documento di Verifica di Assoggettabilità a VAS, con la decisione di assoggettare o escludere il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni;
9. informazione circa la decisione e le conclusioni adottate: invio copie al Comune e in allegato ai documenti di relazione agli organi preposti alla valutazione urbanistica del Piano: Regione FVG, oltre ai soggetti competenti, se precedentemente individuati.

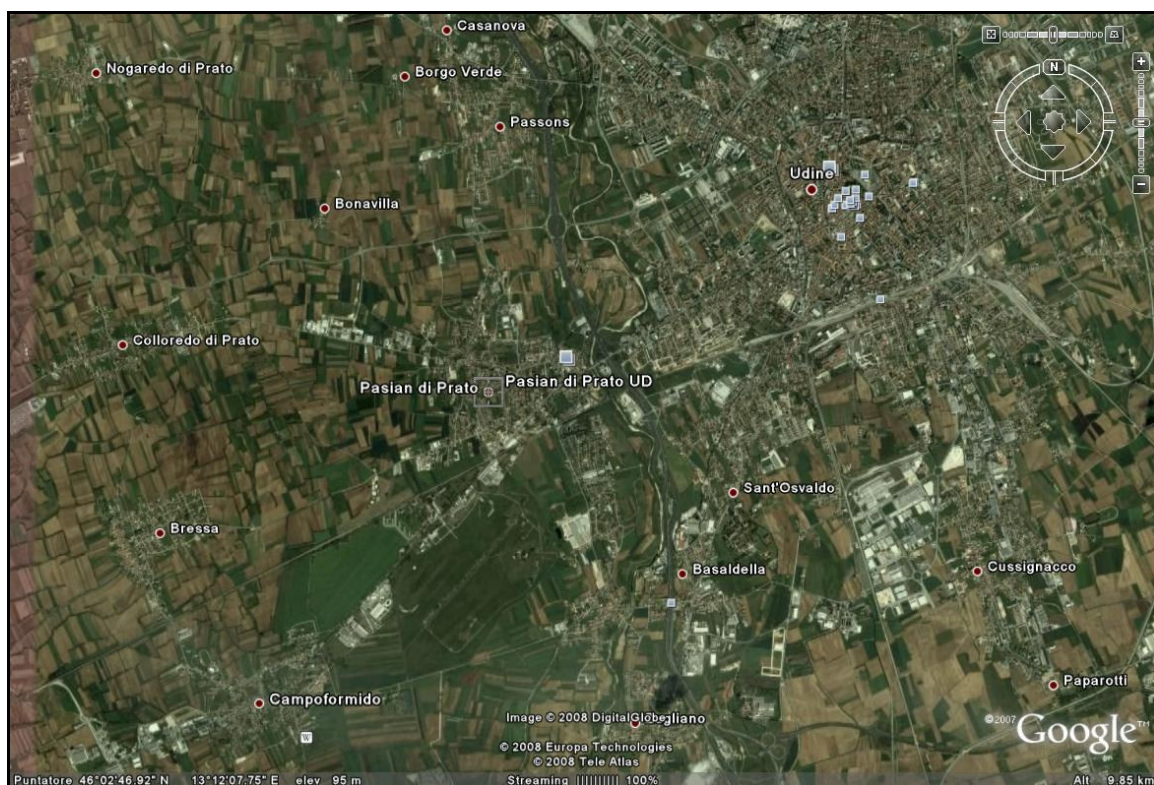
### 3. Caratteristiche ambientali dell'area

Il territorio comunale si estende per una superficie complessiva di 15,3 kmq al centro della pianura friulana, in provincia di Udine, ed è collocato geograficamente tra i 46° 02' 35" e i 46° 15' 10" di latitudine a nord dell'equatore e fra gli 0° 39' 03" e gli 0° 45' e 05" di longitudine a Est del meridiano di Roma.

La quota varia elevandosi da sud verso nord: da 84 m s.l.m. a 124 m s.l.m. caratterizzando questa parte della Regione nella zona altimetrica della pianura.

L'indice di piovosità è medio, intorno ai 1600 mm/annui mediati sul territorio comunale.

Non vi sono indici elevati di rischio naturale nel territorio comunale, che è classificato in zona sismica di categoria 2, zona a rischio medio.

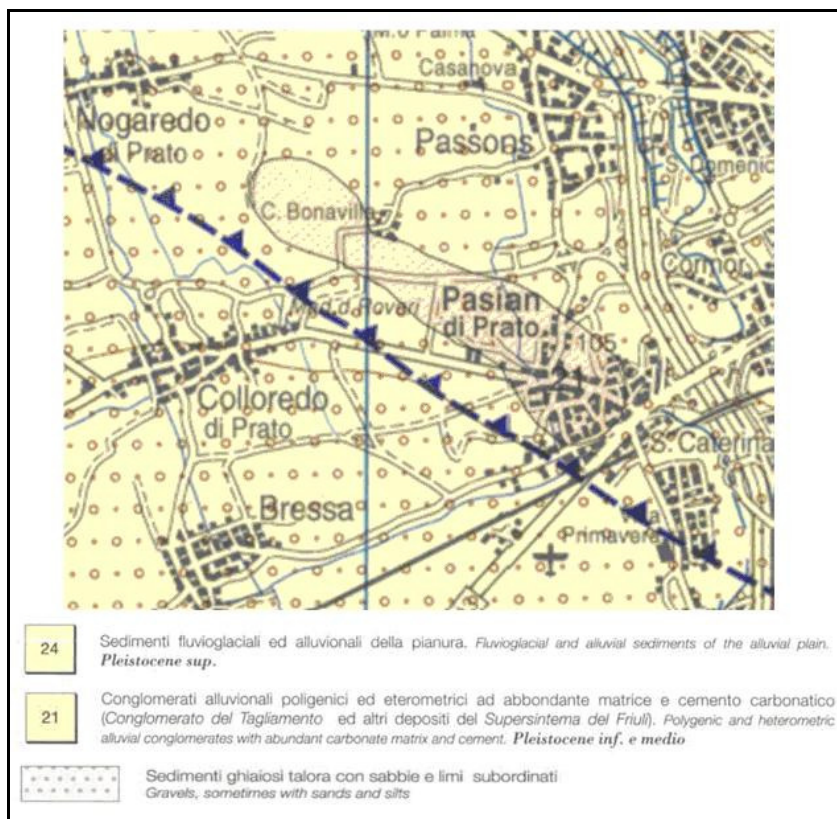


**Figura 1.** Ortofoto area vasta del territorio del comune di Pasian di Prato e limitrofi (*G.Earth, 2015, mod.*).

#### 3.1 Geologia

Il territorio del comune di Pasian di Prato è parte dell'ampia zona geologica dell'alta pianura friulana, formata da imponenti depositi alluvionali, in particolare nel conoide del torrente Cormor. In particolare, nella zona comunale, si rinvengono a breve profondità (inferiori a 30 metri) conglomerati attribuibili al periodo fluvio-glaciale wurmiano che costituiscono un orizzonte abbastanza continuo, potente almeno un centinaio di metri, su cui giacciono in superficie depositi sciolti piuttosto permeabili, prevalentemente ghiaiosi, talvolta ghiaioso-sabbiosi, più o meno cementati; essi formano un potente materasso frutto delle successive azioni di deposito del Cormor.





**Figura 2.** Inquadramento geologico (copertura quaternaria e tessitura) del territorio del comune di Pasian di Prato, interessato anche da numerosi sovrascorrimenti (*Carta Geologica Regionale, 2007, mod.*).

La morfologia del suolo è generalmente piana, con eccezione per il territorio attraversato dal torrente Cormôr, inciso da questo.

Nel comune sono presenti due corsi d'acqua naturali. Uno è il sopraccitato Cormôr, al margine orientale. L'altro è il Lavia, nella parte centrale. Entrambi hanno regime torrentizio, e per questa caratteristica, determinante insusciabilità ad uso agricolo dei terreni laterali, il loro ambiente presenta aspetti di interesse naturale e paesaggistico.

Dalla fine dell'800, realizzati a seguito del canale principale Ledra- Tagliamento, sono invece presenti canali artificiali per irrigazione: il canale di Passons, corrente a ovest di Passons e Pasian, e il canale di Martignacco, corrente per Colloredo. Le acque di questi canali costituivano anche fonte di energia per molitura, energia elettrica, officina e trebbiatura.

La falda freatica, presente in tutta l'area comunale, si trova ad una profondità media di 40 m.

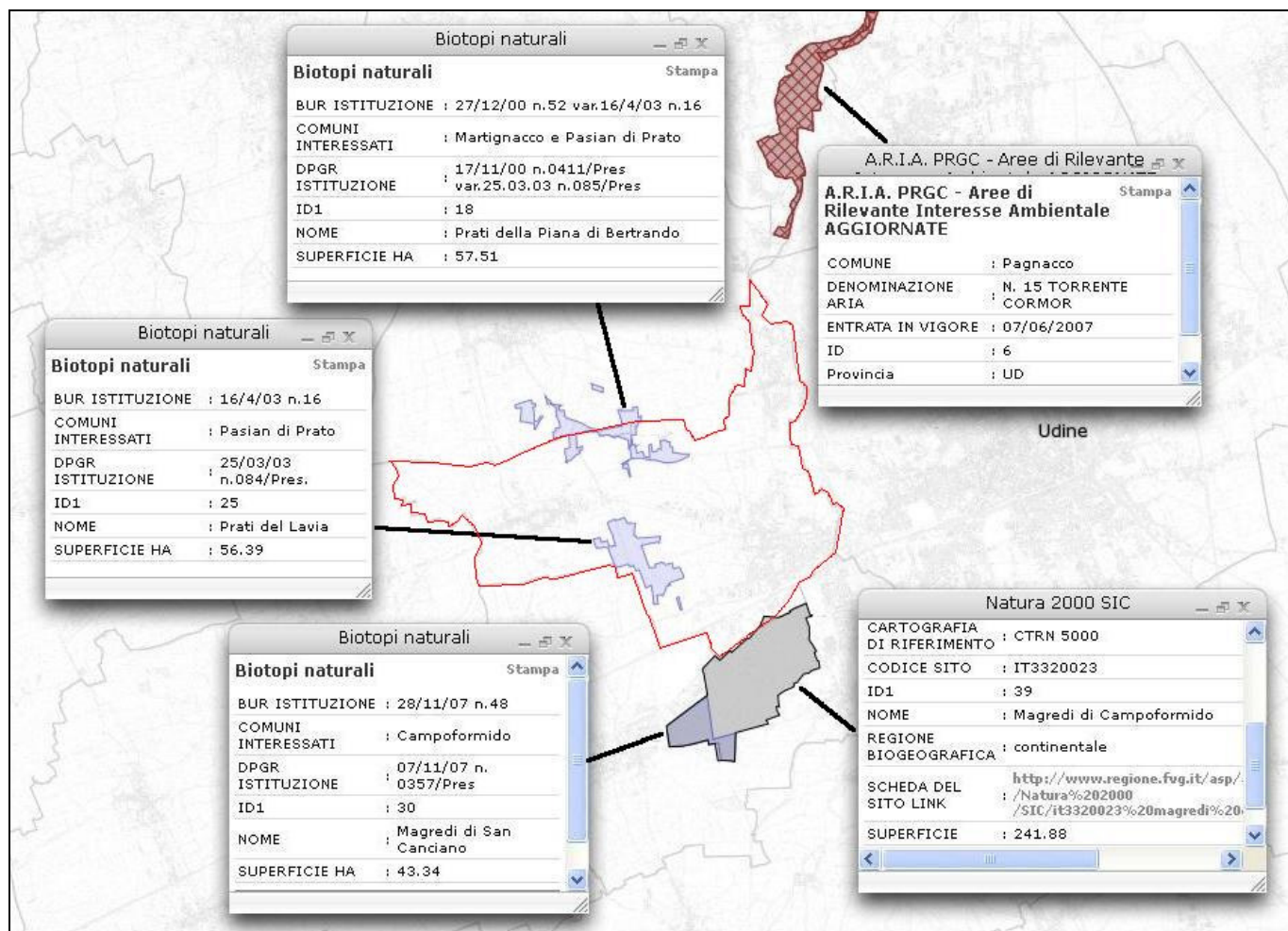
### 3.2 Aree sottoposte a vincoli di tutela ambientale

Compresi nel territorio del comune di Pasian di Prato vi sono:

- il biotopo dei Prati del Lavia;
- il biotopo dei Prati della Piana di Bertrando;
- prati stabili compresi nell'inventario regionale.

A confine o in vicinanza con il comune di Pasian di Prato vi sono:

- un sito di importanza comunitaria (SIC) Magredi di Campofornido;
- il biotopo dei Magredi di San Canciano;
- l'area di rilevante interesse ambientale del Torrente Cormor (A.R.I.A.).



**Figura 2.** Aree ambientali soggette a vincoli di tutela, in comune e adiacenti, evidenziate con diverse colorazioni: SIC in grigio scuro e contorno nero, ARIA evidenziata in rosso, biotopi in grigio chiaro (Irdat FVG, 2015, mod.).

### 3.3 Qualità dell'aria

Non vi sono centraline di rilevamento nel territorio comunale o nelle immediate vicinanze. Un recente studio dell'ARPA FVG (Piano Regionale di Tutela dell'aria), ha evidenziato come in alcuni comuni regionali vi siano stati numerosi superamenti giornalieri della soglia di attenzione del PM10. Tale studio individua come fonti (Pressioni) della situazione attuale sia le emissioni locali che l'intensità dei fenomeni di trasporto integrati con la climatologia locale. I dati analizzati, trattati in seguito con interpolazioni statistiche e grafiche, inducono a supporre che la qualità dell'aria nell'area locale di Pasian di Prato presenti valori quantitativamente non preoccupanti per la salvaguardia della salute umana, ma tuttavia vi sono numerosi superamenti di soglia annui, e una moderatamente elevata concentrazione di PM10 in alcune zone, dovute soprattutto alla viabilità (ore di punta a S. Caterina) e più in generale alla vicinanza alla grande viabilità di scorrimento nord-sud rappresentata dall'autostrada A23 e sue complanari.

La concentrazione media di gas radon (fonte maggiore di radioattività naturale) rilevata in Comune nel semestre invernale 2006 da ARPA FVG ( $432 \text{ Bq/m}^3$ ) risulta essere piuttosto elevata.

**Tabella 2.** Disaggregazione per macrosettore SNAP97 degli inquinanti in Comune di Pasian di Prato.  
(ARPA FVG, 2007, mod).

MACROSETTORE	CH4	CO	CO2	COV	DIOX	N2O	NH3	NOx	PM10	PM2_5	PTS	SO2
Combustione non industriale	11,39	183,00	21,36	44,81	5,29	2,27	0,32	18,62	9,45	9,16	9,83	5,64
Combustione nell'industria	0,01	0,03	0,18	0,01	0,01	0,03		0,48	0,09	0,08	0,11	2,13
Processi produttivi				5,69					0,00	0,00	0,00	
Estraz. e distribuz. combustibili				9,05								
Uso di solventi				63,97								
Trasporto su strada	2,38	180,00	19,95	24,78		0,64	2,64	75,35	7,64	6,35	9,14	0,64
Tratt. e smaltimento rifiuti	1,96					0,13						
Agricoltura	26,01			0,04		3,15	17,63	0,65	0,13	0,04	0,30	
Altre sorgenti e assorbimenti		0,00							0,32	0,32	0,32	

### 3.4 Rifiuti urbani

Sebbene i dati rilevino situazioni differenti all'interno delle province della Regione, negli ultimi anni si è assistito all'evoluzione del sistema di raccolta dei rifiuti mediante il quale è stata promossa e diffusa la raccolta differenziata che ha segnato un progressivo incremento.

Resta ancora da sviluppare un sistema di tecnologie ed infrastrutture o installazioni finalizzato all'utilizzo dei rifiuti come fonte di energia.

Le politiche attivate tendono a rendere sempre più efficiente ed efficace il sistema della raccolta e dello smaltimento, da accompagnarsi con iniziative ed azioni finalizzate a favorire la diminuzione della produzione complessiva di rifiuti da attività residenziali.

Anche il Comune ha attuato una politica volta alla raccolta differenziata che sta procedendo con ottimi risultati, come si può desumere dagli ultimi dati rilevati ed inviati ad ARPA FVG, che indicano un aumento progressivo dal 46% dell'anno 2007, al 86% del 2014 di percentuale totale di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani, dato esemplare, superiore anche al dato medio della Provincia di Udine (67%) che è a sua volta superiore al valore medio di RD regionale (63%).

### 3.5 Caratteristiche area locale (per.ed.ind. Micelli, 2016, mod.)

Il sito d'intervento è un esistente insediamento a destinazione artigianale commerciale di fine anni'60 posto in periferia ovest del Comune.

Il contesto è caratterizzato da una realtà prevalente di insediamenti sorti nel tempo lungo strada sia lato sud che lato nord con destinazione prevalente artigianale e commerciale alternata a parti a destinazione agricola e piccoli insediamenti residenziali costituenti protuberanze sparse dell'insediamento abitativo omogeneo a cavallo della Via Roveredo.

Il lotto è l'ultima realtà edificata a nord della strada Provinciale verso ovest e confina sui lati ovest e nord con terreni a destinazione agricola "E6" mentre a est confina con una piccola area a destinazione residenziale di completamento estensivo "B3" già parzialmente edificata.

Ad ovest dell'insediamento, ad una distanza mediana di circa 85 ml. vi è un'area di proprietà Comunale con destinazione urbanistica "S" per servizi ed attrezzature collettive ove è ricavato l'impianto di depurazione della fognatura Comunale.

Sempre a ovest, ad una distanza mediana di ml. 250 ha inizio il "Parco Comunale del Lavia", caratterizzato dal biotopo dei prati del Torrente Lavia che si estende in Comune di Pasian di Prato per circa 57 ettari, parte centrale pedemorenica dell'alta pianura friulana; comprende alcuni corsi d'acqua a regime temporaneo, piccoli nuclei di bosco e vaste superfici a prato.

La morfologia del territorio è prevalentemente pianeggiante e così è per il lotto oggetto del presente piano urbanistico che si trova alla quota di 91 mt. sopra il livello del mare e a più 70 cm. circa della carreggiata stradale.

## 4. Caratteristiche del Piano

(per.ed.ind. Micelli, Relazione, 2016, mod.)

Pasian di Prato è comune dotato di piano regolatore generale comunale adeguato alla legge regionale 52/1991 (seconda legge urbanistica reg.), al decreto regionale 826/1978 (piano urbanistico reg. generale) e al decreto regionale 126/1995 (revisione standards urbanistici reg.).

Il PAC ha per oggetto l'attuazione dell'insediamento di una sede aziendale con nuove edificazioni ed organizzazione degli spazi scoperti nell'area industriale localizzata in via C. Colombo 250.

L'area oggetto del presente PAC è di forma quasi regolare (90x100mt.) interamente recintata e dotata di unico accesso dalla pubblica viabilità Via Cristoforo Colombo.-

All'interno della stessa sono ricavati:

- un fabbricato con uffici ed alloggio residenziale;
- un deposito/rimessa;
- una tettoia;
- un piazzale cementato ad uso deposito temporaneo con box separati da murature in cls. armato;
- restante scoperto destinato parte a piazzale inghiaiato e parte a verde spontaneo.

La precedente proprietà esercitava attività di trasporto e deposito materiali e pertanto, sempre a seguito del sopra citato provvedimento autorizzativo del 13/11/1991 sono stati realizzati:

- una pesa a ponte posta ridosso del fabbricato uffici;
- una tettoia metallica per impianto di rifornimento carburante mezzi aziendali attualmente dismesso;
- una ampia area cementata con muri c.a. di contenimento per lo stoccaggio di materiali sfusi;
- una recinzione perimetrale con muro in c.a. a vista alto mediamente 2,50mt. e spessore cm. 25 sul fronte strada, lato est e parziale lato ovest, ed in muretti bassi aventi altezza cm. 70 e superiore rete filiata su paletti metallici a "T" di altezza ml. 1,50 lungo la rimanente porzione dei lati ovest ed interamente sul lato nord prospicienti sui terreni agricoli.

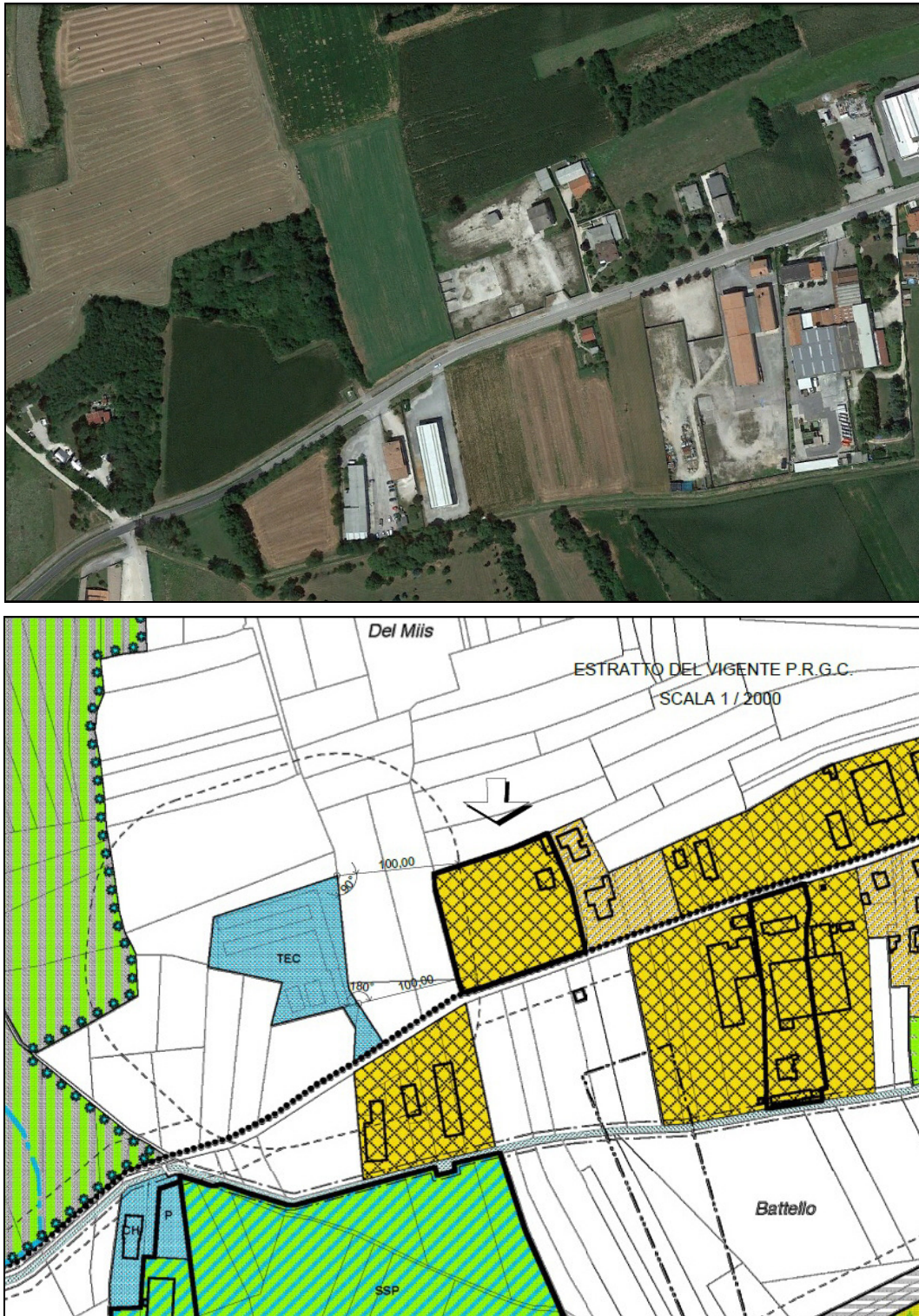
L'area ha accesso carraio da via Cristoforo Colombo (strada Provinciale n.99 di Basiliano).

L'intero complesso è dotato dei necessari allacci alle reti pubbliche per le forniture delle utenze elettrica, acqueotto, telefonia nonché scarico fognario alle rete comunale. Quest'ultimo riguarda solamente le acque piovane di prima pioggia provenienti dal piazzale previa raccolta interna con rete di tubazione e pozzetti caditoia per il convogliamento ad impianto di trattamento prima dell'immissione nella fognatura Comunale di via Cristoforo Colombo. Le acque reflue assimilate alle domestiche derivanti dal fabbricato uffici e abitazione sono trattate con depurazione in sito e scaricate a mezzo pozzo perdente. Non è presente allaccio gas metano di rete.

Con riferimento alla previsione del PRGC del Comune di Pasian di Prato che prevede l'area oggetto del presente PAC in zona "D3H3" industriale e commerciale esistente, inclusa in perimetro di piano particolareggiato previsto, interessata in parte da limite di distanza da depuratore, la ditta proprietaria intende procedere all'insediamento della sede aziendale con nuove edificazioni ed organizzazione degli spazi scoperti.

Trattandosi di complesso edilizio in corpo unico interamente recintato, già insediato dal lontano 1970 ed acquisto dall'attuale proprietà ai fini delle sue esigenze aziendali, si prevede il mantenimento di un lotto unico che pertanto non necessita di alcun intervento infrastrutturale interno. Dalle tavole di progetto si evince una possibile nuova edificazione di oltre 3.300 mq. con ulteriori oltre 700 mq. in caso di revoca del vincolo di distanza dal depuratore.

Vengono previste recinzioni con corredo di verde costituito da fila singola di alberature corredate da arbusti.



**Figura 2.** Estratto da elaborati di PRGC e ortofoto (Archiur 2015, mod., Irdat FVG, 2015, mod.)

## 5. Caratteristiche degli eventuali impatti

Come da linee guida si procede alla valutazione dei singoli impatti previsti dall'attuazione delle previsioni del PAC, in modo da considerare l'impatto ambientale di tutte le modifiche.

Le stime effettuate in termini qualitativi (pressioni), valutato il livello degli interventi presi in considerazione, sono da considerarsi del tutto orientative.

Nel quadro sinottico in tabella sono individuate e riportate, in riferimento alle categorie, le pressioni specifiche attese dall'attuazione del Piano.

**Tabella 3.** Quadro sinottico delle pressioni totali conseguenti l'attuazione del PAC.

<b>Categorie di pressione individuate</b> <sup>(1)</sup>	<b>Pressioni previste in seguito all'attuazione del PAC TEMI</b>	<b>Componente ambientale interessata</b>
<b>CONSUMI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Non previsti particolari aumenti di consumi energetici, biomasse, risorse idriche.</li> <li>- Conversione di parte di uso del suolo da non edificata ad edificata fino al massimo potenziale edificatorio del 50% (4.745mq.).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Suolo</li> <li>- Ambiente biotico (vegetazione, biomassa)</li> <li>- Risorse energetiche non rinnovabili</li> </ul>
<b>EMISSIONI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Eventuali emissioni pulverulente in fase di cantiere.</li> <li>- Emissioni da possibili nuovi punti di emissione (caldaie et. al.)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Aria</li> <li>- Ambiente biotico (ecosistemi, fauna)</li> <li>- Ambiente fisico</li> </ul>
<b>INGOMBRI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Previsione di infrastrutture di nuova costruzione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Paesaggio</li> </ul>

<sup>(1)</sup> *Rispetto a situazione previgente*

Alcuni aspetti ambientali specificatamente indicati come oggetto della Verifica di Assoggettabilità dalla Direttiva europea non saranno inclusi nell'analisi portata da questa relazione, in quanto si escludono a priori effetti significativi a loro carico. In particolare:

- effetti transfrontalieri: il Piano non incide su aspetti tali da prevedere impatti ambientali ricadenti nel territorio della vicina Slovenia;
- patrimonio culturale, architettonico e archeologico: il PAC non ha effetto su beni di rilevanza culturale, architettonica e archeologica ai sensi del D.Lgs. 42/2004;
- salute umana: nessun rischio per la salute umana.

### 5.1 Consumo di Suolo

Le conseguenze dell'attuazione del Piano in esame sulla componente ambientale "suolo" sono individuate fundamentalmente nella possibile nuova edificazione sfruttando il massimo rapporto di copertura di 0,50 come previsto da Nda di PRGC.

Si può tuttavia considerare una sintesi valutativa dei gradi di idoneità del territorio ad essere trasformato, quando con il termine "trasformato" si intende non solo edificato, ma anche attrezzato ad usi antropici. A questo proposito il Piano interviene in una zona con medio livello di idoneità alla trasformazione del territorio, non interno al tessuto urbano esistente, ma in un'area in cui le trasformazioni sono ammesse vista la previsione di PRGC ed in cui sono già presenti edifici sia industriali che residenziali.

Il Piano non prevede opere di urbanizzazione, ma comporta pur sempre una previsione di intervento e successivo utilizzo antropico di un'area al momento non sfruttata, pur se non di pregio e attualmente parzialmente inutilizzata.

### 5.2 Qualità dell'aria

L'inquinamento atmosferico costituisce una delle principali tematiche su cui sono concentrate le politiche ambientali; la riduzione della produzione di gas ad effetto serra e dell'emissione di polveri sottili rientrano tra gli obiettivi di livello mondiale e comunitario che maggiormente si sono affermati negli ultimi decenni. La tendenza in atto, a livello sia regionale che comunale, registra pochi picchi elevati di emissioni, ma, fattore preoccupante, volge verso una generalizzata presenza di livelli di inquinamento da ozono medio alti e di medie annue discretamente elevate anche in aree remote, lontane dalle aree urbane.

Le modifiche di PAC potrebbero comportare un lieve ed imponderabile aumento della quantità di polveri sottili nell'aria locale in seguito alla fase di cantiere e poi all'eventuale traffico veicolare correlato all'esercizio che potrebbe insediarsi.

Da un punto di vista di inquinamento atmosferico l'impatto potrà senz'altro essere negativo, ma al livello di dettaglio attuale risulta qualitativamente e quantitativamente non ipotizzabile; molto dipenderà dalla dimensione delle nuove edificazioni e dalle necessità energetiche.

### 5.3 Paesaggio, aree protette e biodiversità

Come da fascicolo di Verifica di Significatività su SIC/ZSC/ZPS allegato agli elaborati di Piano, l'attuazione del PAC non reca alcuna interferenza con siti della Rete Natura 2000, anche di comuni limitrofi, date le caratteristiche del Piano e la lontananza dai siti tutelati più vicini.

Il Piano non individua modifiche in ambiti in cui siano presenti caratteristiche naturali o del patrimonio culturale di particolare pregio. Non si evidenziano, inoltre, ambiti caratterizzati dal superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo.

Tuttavia la costruzione delle infrastrutture necessarie all'attività ipotizzata andrà a modificare la percezione del paesaggio attuale.

Si riporta dalla relazione (*per.ed. ind. Micelli, 2016, mod.*):

Con riferimento alla vigente normativa in materia di tutela ambientale e paesaggistica, l'area oggetto del PAC:

- non è compresa in biotopi naturali di cui la L.R. 42/1996, art.3;
- non è compresa nella perimetrazione di area di rilevante interesse ambientale;
- non è compresa in parchi comunali o intercomunali di cui la L.R. 42/1996, art.6;
- non è interessata da rogge storiche e emergenze idrogeologiche;
- non comprende colture e/o specie arboree di pregio e edifici di tipologia insediativa ed architettonica tradizionale.

Si evidenziano i rischi allagamento e sismico:

sia pur ubicato nelle vicinanze del Parco Comunale del Torrente Lavia che più a ovest, in Comune di Campoformido a est della località di Bressa in prossimità del campo sportivo della frazione citata, è soggetto a fenomeni di esondazione con disagi circoscritti quell'area, non si ritiene il sito in esame soggetto a rischio elevato di allagamento;

Per quanto attiene al rischio sismico, questo è regolato dalle vigenti normative in materia.

#### 5.4 Mitigazioni e compensazioni

Per quanto riguarda mitigazioni e compensazioni ambientali, il PAC prevede, tra le altre, alberi e arbusti disposti a corredo del perimetro dell'area. Tuttavia potrebbero essere previsti ulteriori uno o due filari di alberature.





Le attività dovranno rispettare i limiti massimi di livello sonoro previste dal PCCA.

Al contrario non vengono ipotizzate altre compensazioni quali dotazione e uso di tecnologie rinnovabili in particolar modo per il riscaldamento e l'illuminazione.




#### 5.5 Valutazione globale degli impatti previsti

Generalmente le componenti ambientali potenzialmente interessate da un PAC sono l'acqua, l'aria, il suolo e sottosuolo, il paesaggio ed i beni culturali, la salute umana.













La matrice che segue riassume e sintetizza le possibili interazioni tra la realizzazione delle previsioni di Piano e le componenti ambientali; tali interazioni vengono classificate attraverso quattro classi di giudizio:




Possibile interazione positiva con la componente ambientale	
Non si prevede l'instaurarsi di possibili interazioni con la componente ambientale	
La possibilità di instaurarsi un'eventuale interazione con la componente ambientale è da ritenersi accidentale e comunque di carattere limitato nel tempo	
Possibile interazione negativa con la componente ambientale	

**Tabella 5.** Possibili interazioni tra le previsioni di PAC TEMI e le componenti ambientali

COMPONENTE AMBIENTALE	POSSIBILE INTERAZIONE	Giudizio
ACQUA	<i>Possibile variazione negli utilizzi delle risorse Idriche?</i>	
	Il PAC non prevede variazioni degli utilizzi delle risorse idriche.	
	<i>Possibile variazione alla portata dei corpi idrici superficiali?</i>	
	La realizzazione delle previsioni di PAC non comporterà variazioni alla portata dei corpi idrici superficiali	
	<i>Possibile interferenza con le risorse idriche superficiali e sotterranee?</i>	
La realizzazione delle previsioni di PAC non comporterà particolare interferenza con le risorse idriche sotterranee o superficiali. Tuttavia sono previste edificazioni con consumo di suolo tale da ipotizzare moderata interferenza dell'approvvigionamento delle risorse idriche sotterranee, seppur solo al livello dell'area di PAC.		



COMPONENTE AMBIENTALE	POSSIBILE INTERAZIONE	Giudizio
	<i>Possibili scarichi in corpi recettori (superficiali o sotterranei)?</i>	
	La realizzazione delle previsioni di PAC comportano scarichi preminentemente di tipo domestico derivanti dal fabbricato, uffici e abitazione che saranno trattate con depurazione in sito e scaricate a mezzo pozzo perdente. Le acque piovane saranno scaricate in rete pubblica	
	<i>Possibile contaminazione, anche locale, di corpi idrici?</i>	
	Non prevista.	
	<i>Possibile variazione del carico inquinante dei reflui destinati agli impianti di depurazione?</i>	
Non prevedibile.		
<b>SUOLO E SOTTOSUOLO</b>	<i>Possibile contaminazione del suolo?</i>	
	Non prevista.	
	<i>Possibile degrado del suolo (desertificazione, perdita di sostanza organica, salinizzazione, ecc.)?</i>	
	Non si prevede possano verificarsi forme di degrado chimico organico del suolo conseguenti la realizzazione delle previsioni di PAC.	
	<i>Possibili incidenze sul rischio idrogeologico?</i>	
	Non prevedibile. La morfologia dell'area è prevista non modificata in modo tale da comportare nuovi rischi idrogeologici.	
	<i>Possibili variazioni nell'uso del suolo in termini quantitativi e qualitativi?</i>	
	Non viene previsto particolare consumo irreversibile di suolo. Tuttavia la previsione proposta di nuova edificazione è pur sempre limitativa rispetto alla situazione attuale, di area solo parzialmente edificata.	
<i>Possibili variazioni nell'uso delle risorse del sottosuolo?</i>		
Non si prevede possano verificarsi variazioni nell'uso delle risorse del sottosuolo.		
<b>PAESAGGIO E BENI CULTURALI</b>	<i>Sono previsti interventi sull'assetto territoriale?</i>	
	Il PAC non comporta interventi negativi sull'assetto territoriale.	
	<i>Possibile degrado di beni culturali?</i>	
	L'area non è soggetta a vincolo paesaggistico di cui al decreto legislativo 42/2004, parte terza.	
	<i>Possibili azioni che possono modificare il paesaggio ed interferire con la percezione visiva?</i>	
Le edificazioni/strutture sono previste solo leggermente schermate rispetto alla viabilità di accesso e non vengono portate altre compensazioni/mitigazioni. La realizzazione delle previsioni di PAC comporterà inevitabilmente differenze con la percezione del paesaggio attuale.		
<b>SALUTE UMANA</b>	<i>Previsione di azioni che possono comportare rischi per la salute umana?</i>	
	Non previste.	

COMPONENTE AMBIENTALE	POSSIBILE INTERAZIONE	Giudizio
<b>ARIA</b>	<i>Possibile variazione dell'inquinamento atmosferico?</i>	
	La realizzazione delle previsioni di PAC potrà comportare un irrisorio aumento dell'inquinamento atmosferico dovuto principalmente all'aumento del traffico veicolare in seguito a fruitori dell'attività supposta. Inoltre potrà esserci un imponderabile aumento locale degli inquinanti atmosferici.	
	<i>Nuove fonti di inquinamento puntuale?</i>	
	Possibili nuove fonti di inquinamento atmosferico (per esempio caldaie) ed acustico (per esempio estrattori sulla copertura).	
	<i>Aumento del traffico veicolare?</i>	
Previsto limitato, non quantificabile in questa sede.		

Come si evince dall'analisi della matrice sopra riportata non si prevede che la realizzazione delle proposte portate dal PAC possano avere importanti interazioni negative con le componenti ambientali a breve e a lungo termine.

Date entità e caratteristiche delle modifiche, che non inducono particolari evidenze di emissioni nocive, ingente aumento di residenza, definiti rischi naturali e/o artificiali per la salute umana e gli ecosistemi, o altri tipi di consumi, emissioni e interferenze con il territorio considerato; considerando la possibile nuova edificazione, che comporterà una diversa percezione del paesaggio, valutando la possibilità di emissioni sonore ed inquinanti pur se moderatamente distante da zona residenziale, ed infine ponderando il limitato possibile aumento di traffico veicolare, non vengono previsti significativi e irreversibili impatti ambientali tali da prevedere il processo completo di VAS.

## 6. Conclusioni

Visti gli elaborati di piano attuativo comunale della zona D3H3 di Via Cristoforo Colombo, 250, redatti dallo Studio del per.ed.ind. Micelli, presentati su iniziativa privata dell'azienda TEMI Srl, sulla cui base informativa è stato predisposto il presente documento di screening di V.A.S., o Verifica di Assoggettabilità, previsto dalla normativa europea, nazionale e regionale, che, tra le altre, specifica che:

- il PAC ha per oggetto l'attuazione dell'insediamento di una sede aziendale con nuove edificazioni ed organizzazione degli spazi scoperti in area di proprietà;
- le modifiche introdotte non rientrano tra le categorie di opere assoggettabili a prescindere a procedura di V.I.A. definite dal D.lgs 152/2006 s.m.i. – allegati II, III e IV;
- l'entità delle pressioni e degli impatti ambientali attesi dall'attuazione del PAC vengono considerati sostenibili da questa verifica, considerando tutti i conseguenti impatti ambientali, a breve e a lungo termine, fermo restando quanto concerne i possibili impatti derivanti dalle nuove edificazioni ed attività, che potranno comportare tra le altre una diversa percezione del paesaggio in seguito a realizzazione di nuove infrastrutture, possibilità di emissioni inquinanti ed acustiche pur se in zona distante da insediamenti, ed infine ponderando il limitato possibile aumento di traffico veicolare;
- l'area di influenza delle modifiche portate dal PAC è puntuale e limitata all'area locale;
- gli impatti ambientali di cui ai punti precedenti non ricadono in aree vincolate quali SIC, ZSC, ZPS, ARIA o biotopi naturali, altresì visto quanto concluso dall'elaborato di Esclusione da Verifica di Significatività di Incidenza, in allegato agli elaborati di Piano;
- il Piano recepisce direttive di piani sovraordinati ed in particolar modo il sistema di riferimento pianificatorio costituito dal PRGC vigente rimane sostanzialmente inalterato sia come impianto territoriale sia come indicazioni programmatiche.

Adottando il presente elaborato di screening di V.A.S., l'autorità competente in materia, ossia la Giunta Comunale di Pesian di Prato, conclude che, nel suo complesso, il Piano Attuativo Comunale TEMI per l'area situata in zona D3H3 in via C.Colombo 250 a Pesian di Prato non necessita di essere assoggettato a procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Udine, giugno 2016

